

Giovani, veglia a Seveso

Sabato 15 dicembre, alle ore 20.45 al seminario di Seveso (via S. Carlo, 2), si terrà una veglia con i giovani della Diocesi. Il titolo «A piedi scalzi» fa riferimento a una delle figure femminili più rappresentative del Novecento, la carmelitana Edith Stein (1891-1942). Nel corso della veglia, preparata dai seminaristi della comunità del Biennio, verranno letti con un accompagnamento musicale, alcuni testi che ripercorrono le vicende esistenziali e il pensiero della Stein, a settant'anni dalla morte nel campo di Auschwitz; la perdita del padre, l'infanzia in una famiglia ebrea a Breslau, la conversione al cattolicesimo, la scelta del Carmelo, la persecuzione, l'esilio al monastero di Echt in Olanda e infine la deportazione e la morte. Parte dei testi narrati nella biografia della Stein sono tratti dall'opera omonima di Giampiero Pizzol, le musiche di Alessandro Nidi saranno eseguite dagli stessi seminaristi. Per dare la propria adesione o per informazioni rivolgersi a don Luca Corbetta (tel. 0362.6471; e-mail: giovaniamic@seminario.milano.it).

Il sorriso di Martini in un album fotografico

Arriva proprio sotto Natale un omaggio alla figura e all'insegnamento del cardinale Carlo Maria Martini. Un volume fotografico («Carlo Maria Martini apostolo della Parola», in Dialogo - Centro Ambrosiano, 168 pagine, 15,90 euro) nel quale si ripercorre la parabola dell'Arcivescovo di Milano. Un libro nel quale Martini torna a «parlare» attraverso le espressioni del suo viso, i momenti ufficiali e gli incontri personali, e attraverso le sue parole, selezionate e riproposte lungo i sei filoni di impegno che l'hanno contraddistinto: vescovo per la città, annuncio della Parola, educazione dei giovani, impegno per la comunione e il dialogo, attenzione al mondo della comunicazione e annuncio di una speranza per tutti. Dalla selezione di fotografie, la maggior parte delle quali inedite, emerge in modo sorprendente il sorriso del

Cardinale, come ha colto Aldo Maria Valli, che firma la prefazione: «La foto che lo ritrae con la mano alla fronte, mentre guarda lontano, è un ritratto perfetto. Il pastore lungimirante. Il pastore buono perché credibile. I sorrisi che vediamo nelle foto di questo libro disegnano l'arco di una vita spesa dalla parte della Parola e quindi dalla parte dell'uomo, di ogni uomo, indipendentemente dalla propria cultura e dalla propria fede. I sorrisi di un pastore che ha seminato a piene mani camminando in mezzo agli altri. Il sorriso di Martini ci accompagna ancora e ci scalda il cuore. La sua fiducia nel mondo, la sua misericordia, la



sua capacità di ascoltare di unire compongono un'eredità che non va soltanto conservata, come in un museo. Va vissuta. Sono sicuro che lui ce lo sta chiedendo. Con un sorriso». Racconta i 22 anni del Cardinale nella Diocesi di Milano, un «viaggio» che consente al lettore di ripercorrere le tappe più significative del magistero di Carlo Maria Martini, maestro per diverse generazioni di credenti e non credenti, capace anche oggi di provocare e di intraprendere un serio cammino alla ricerca di una vita piena e felice, in costante ascolto della Parola.

martedì 11

Il volume sarà presentato al San Fedele

La presentazione del volume fotografico «Carlo Maria Martini apostolo della Parola» si terrà in un incontro sul tema «Immagini e parole per ricordare l'Arcivescovo emerito di Milano» in programma martedì 11 dicembre alle ore 18 a Milano presso il Centro San Fedele (piazza San Fedele, 4). Interverranno monsignor Gianni Zappa, assistente dell'Azione cattolica ambrosiana, Gianciacomo Schiavi, vicedirettore del Corriere della Sera, e Donatella Negri, giornalista Tg3.

sottoscrizione

In suo onore una foresta a Tiberide

Dall'idea del rabbino Giuseppe Laras, ebrei e cristiani insieme hanno aperto una pubblica sottoscrizione per piantare a Tiberide, in Israele, terra tanto amata dal cardinale Carlo Maria, una foresta in suo onore. A una donazione di 10 euro corrisponde un albero. Info e donazioni: Kkl Italia Onlus, Iban: IT97P030690507010000104255, Ccp: 8383055, causale Foresta Carlo Maria Martini. Info: tel. 02.418816; fax 02.418905; e-mail: kklmilano@kkl.it

L'incontro, a inviti, si terrà domani in Arcivescovado. Attesi esponenti del Coni e degli enti di promozione. Dopo i saluti ufficiali, il Cardinale

risponderà alle domande e spiegherà cosa si aspetta dal mondo dello sport. Parla don Alberto, responsabile della Commissione diocesana

I dirigenti sportivi in dialogo con Scuola

DI MAURO COLOMBO

In Italia quindici persone su cento svolgono attività di volontariato: due di loro sono attive in ambito sportivo. Un mondo vastissimo e vivace, nel quale chi riveste incarichi dirigenziali ha notevoli responsabilità, anche educative. Il risvolto non lascia indifferente la Chiesa, soprattutto in un momento in cui l'educazione è anche «fatica» e in un decennio

che i vescovi italiani hanno dedicato appunto a questo tema. La Chiesa vuole rinaldare la sua alleanza con lo sport, nel segno di valori - seppur non esplicitamente evangelici - che esso esprime e che rappresentano una grande opportunità di crescita umana. Queste le motivazioni alla base dell'incontro del cardinale Angelo Scola con i dirigenti sportivi, in programma domani, alle 18.30, in Arcivescovado a Milano. «Dalle occasioni di contatto che ha avuto

finora, l'Arcivescovo è rimasto molto impressionato dal mondo dello sport», spiega don Alessio Albertini, responsabile della Commissione diocesana per lo sport. «C'è una presenza di un calendario fitto di impegni e alla luce dell'inagibilità di alcune strutture che a Milano



Don Alessio Albertini

rendono impossibile riproporre il tradizionale «Natale degli Sportivi», ha voluto fissare questo appuntamento con i dirigenti». L'incontro è a inviti. Sono attesi dirigenti a tutti i livelli: dagli enti territoriali (Regione Lombardia) alle istituzioni dello sport (Coni regionale e delle province di Milano, Lecco e Varese, federazioni e società), agli enti di promozione sportiva (di ispirazione cristiana, come il Csi, o laici, come l'Uisp). Non è prevista una «scatola» vera e propria, il taglio dell'incontro sarà relativamente informale, come anticipa don Alessio: «Ci saranno i saluti ufficiali dell'assessore regionale allo Sport, Filippo Grassia, del presidente del Coni

Andare «più su» nell'Anno della fede: le riflessioni quotidiane di 30 atleti

Si intitola «Più su» il libro che don Alessio Albertini, responsabile della Commissione diocesana per lo sport, ha scritto per favorire negli sportivi una riflessione quotidiana nell'Anno della fede. Nel volume edito da In Dialogo (pagine 80, euro 6,80), 30 atleti, giorno dopo giorno per un mese intero, spronano a non accontentarsi e a fare il passo più importante: quello decisivo per la vita. «Per fare un balzo più su, verso quel cielo che chiama e affascina - si legge nella presentazione - Per arrivare, un centimetro alla volta, a un'altezza mai provata». Leggere queste pagine «è come guardare grandi atleti saltare altezze per noi impensabili e sognare che quei miracoli possono diventare anche nostri attraverso la fiducia e l'impegno. Fanti si sono cimentati nei grandi salti che il Vangelo ha suggerito. Consapevole, ma il più delle volte senza neppure accorgersene, grandi atleti ci hanno portato a terra il cielo per farcelo toccare. Queste pagine sono un invito ad andare in alto - conclude Albertini - con il desiderio di Dio nelle gambe, nello stacco da terra, negli occhi rivolti verso il cielo».



Lombardia, Pier Luigi Marzorati, e del presidente del Csi, Massimo Archini, che rappresenta lo sport di base anche all'interno della Giunta nazionale del Coni. Seguirà poi una sorta di «dialogo» con il cardinale Scola che risponderà alle domande rivolte da alcuni dirigenti e che sicuramente spiegherà anche cosa si aspetta da chi opera all'interno del mondo dello sport. Siamo all'interno dell'Anno della fede: come viverlo anche facendo sport? A questa domanda don Albertini ha cercato di rispondere attraverso un libro di fresca pubblicazione, «Più su» (si veda il box sopra, ndr). «La prospettiva con cui

solitamente si guarda allo sport - la ricerca di una meta, di un traguardo, di un risultato - è congeniale per pensare a un altro «traguardo», apparentemente irraggiungibile, ma invece alla portata di ciascuno: l'incontro con Dio. Alcune persone hanno già avuto la fortuna di fare questo incontro, altre sono ancora alla ricerca. Ecco, nel mondo dello sport ritengo fondamentale l'apporto di testimonianze credibili e coerenti provenienti da grandi campioni: un conto è se una cosa la dice il sottoscritto, altro conto è se la dice, per esempio, Javier Zanetti. Da qui è nata l'idea del libro».

Il primo annuncio nella catechesi

Dal documento della Cel «La sfida vitale delle molteplici situazioni di vita ed eventi che interpellano in modo radicale circa il senso globale dell'esistenza». Il documento ci offre una chiave di lettura davvero molto avvincente: innestare l'annuncio cristiano, meglio il primo annuncio, che è il centro stesso della fede e non solo l'inizio, l'annuncio dentro il vissuto di ogni uomo e donna, bambino, ragazzo, adolescente, giovane, adulto e anziano. Il testo prova ad esemplificare in cinque ambiti e tappe della vita come ciò può avvenire. Per questo rimandiamo alla lettura diretta del documento. Invece mi preme suggerire uno stile con il quale porgere l'annuncio a partire dal primo annuncio in ogni occasione di catechesi, che non sia solo occasionale ma che delinei un sentiero da percorrere insieme nella comunità cristiana. Ritengo indispensabile avere molta cura dell'accoglienza delle persone, del loro vissuto, dell'ascolto e della lettura attenta e paziente delle domande a volte confuse, a volte velate nella richiesta dei sacramenti, dei pensieri e sentimenti che si affollano nella mente e nel cuore, che diven-

tano espliciti in molte circostanze della vita: la nascita di un figlio, le scelte per il futuro, l'esperienza dell'innamoremto, il senso pieno della fedeltà ad impegni assunti nella vita coniugale o in altre scelte professionali o professionali, la stagione della tarda età, il lutto per la morte di persone care. Il primo annuncio cristiano, non solo nel suo nocciolo essenziale che è il Kerygma, Gesù morto e risorto è Signore della vita, ma nel suo distendersi dentro il racconto evangelico delineare un percorso di fede possibile per tutti. «Il Vangelo è pieno di questi racconti che partono da un bisogno e da una situazione della vita, personale e familiare, e approdano all'incontro con Cristo». (Cel, n. 2) Ecco la sfida della fede che oggi come comunità cristiana siamo chiamati ad affrontare: il primo annuncio sia buona e sorprendente notizia, che disciuti il senso pieno dell'umano e muova la libertà di ogni uomo e donna all'adesione personale al Signore Gesù nella comunità cristiana.

Don Antonio Costabile
responsabile del Servizio per la Catechesi

A Truggio un «laboratorio interiore»

La Casa diocesana di spiritualità di Villa Sacro Cuore di Tregasio di Truggio offre un luogo adatto per far «girare a pieno ritmo il tuo laboratorio interiore». In questo spazio interiore si svolge un'intensa attività di miglioramento di sé, esattamente come un laboratorio o un'officina: lavoro di limatura, smussamento di angoli per fare in modo che la nostra azione assomigli sempre di più a quella di Gesù. Prenota l'affitto del laboratorio, telefonando allo 0362.919322 o inviando una e-mail a info@villasacrocuore.it. Ecco alcuni appuntamenti di dicembre nella casa diocesana di spiritualità: sabato 15, dalle 16 alle 22, ritiro con monsignor Ennio Apeciti; domenica 16, ritiro per le famiglie al completo, animate da don Gotti; lunedì 24, confessioni dalle 14 alle 17. Da domenica 30 (alle 17) al pomeriggio dell'11 gennaio ritiro di Capodanno.

Don Luigi Bandera

questa mattina

Politici, ultimi ritiri a Rho e Abbiategrasso

Terminano oggi con i ritiri di Rho e Abbiategrasso gli incontri di spiritualità d'Avvento riservati a chi è impegnato nelle realtà socio-politiche. L'appuntamento di Rho, dalle ore 9 alle 13 compresa la celebrazione della Messa, si tiene presso i Padri Oblati missionari (corso Europa) per i decanati Bollate, Villoreto, Rho; il predicatore è don Roberto Davanzo, direttore della Caritas ambrosiana. Ad Abbiategrasso, sempre dalle 9 alle 13, l'incontro si tiene presso la parrocchia S. Pietro (corso S. Pietro, 64); il predicatore è don Walter Magnoni, responsabile del Servizio per la pastorale sociale e del lavoro. Il tema scelto, «La terra per il bene della società plurale», ha l'intento di riprendere alcuni passaggi della lettera pastorale del cardinale Angelo Scola, «Alla scoperta del Dio vicino». C'è poi tempo a disposizione per la riflessione personale e per lo scambio di fede. Gli incontri sono stati promossi dal Servizio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro.